

PESCINA: FERMATO CON MARTELLO VOLEVA UCCIDERE MOGLIE E FIGLIA

29 Giugno 2018



PESCINA – Bloccato all'interno della stazione ferroviaria di Pescina (L'Aquila) con un martello in mano, davanti ai carabinieri sostiene di voler andare a Scafa, nel Pescara, per uccidere moglie e figlia. Per questo un commerciante 40enne di San Benedetto dei Marsi (L'Aquila) è stato arrestato dai militari per maltrattamenti in famiglia.

La figlia in passato aveva già denunciato l'uomo, come racconta *Il Centro*.

Dopo qualche ora in cella, il giudice del tribunale ha applicato una misura meno afflittiva e disposto gli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico.

Ma l'uomo è stato obbligato a rimanere in stato di reclusione nel carcere San Nicola di Avezzano (L'Aquila), perché nella Marsica non ci sono braccialetti disponibili.

La vicenda, stando alla ricostruzione degli inquirenti, è cominciata venerdì quando il commerciante è stato fermato dai carabinieri alla stazione ferroviaria di Pescina, in possesso di un martello e pronto a salire sul treno diretto a Pescara.

L'uomo, sempre stando alla ricostruzione, è stato notato da alcuni passanti, che a loro volta, sentendolo inveire contro i familiari e vedendolo armato di martello, hanno allertato le forze dell'ordine. Il difensore dell'uomo, l'avvocato Valentina Calvarese, ha contestato l'arresto poiché non sarebbe avvenuto in flagranza di reato.

Il commerciante è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Avezzano, ma dopo tre giorni in cella è riuscito a ottenere, nel corso dell'udienza di convalida, gli arresti domiciliari con un provvedimento a firma del Giudice per le indagini preliminari Maria Proia, condizionati all'applicazione del braccialetto elettronico, non disponibile.

L'uomo è costretto a restare in carcere.

Al riguardo, è stata presentata dal legale del marsicano una istanza di modifica del provvedimento cautelare al giudice per le indagini preliminari e una richiesta di riesame al tribunale della libertà.